

ANNO 4 - N. 1 Gennaio 2015

Il Gazzettino dei Nonni



Rivista mensile

A cura degli ospiti
e del servizio di
terapia occupazionale



RSA "ICILIO GIORGIO"
MANCINI

In questo numero:

Gli anni si contano ma non contano
Il compleanno dei nonniPag. 1

Laboratorio di arteterapiaPag. 2

Anziani e bambini insieme
Progetto intergenerazionalePag. 3

Cotto e mangiato
Attività di cucinaPag. 4

La Giornata della Memoria.....Pag. 5

Lo scrigno della memoria
Raccolta di storie di vita Pag. 6

Dalla credenza della nonna
La Torta di mele rustica Pag. 7

L'angolo dello spettacolo
Invito al cinema Pag. 8

Proverbi e detti popolari Pag. 9

Divertiamoci insieme Pag. 9

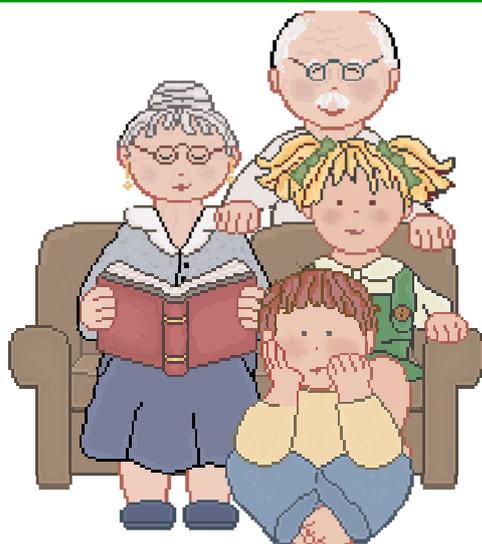
Soluzioni del numero di Dicembre

Indovina indovinello

- Arrivano di notte senza essere chiamate, spariscono di giorno senza essere mandate... **Le stelle**
- Sono bella e immacolata come il velo di una fata, scendo bianca, lieve e molle sulle vette e sulle zolle, scendo lenta giù dal cielo: tutto avvolgo nel mio velo...

La neve

1	P	2	R	E	3	S	E	4	P	5	E	6	B	O
7	A	I		A		8	A	C	9	C	A			
	N	M			10	T			11	I	M	12	B	
13	E	A		14	P	O	L		15	E			I	
	T		16	F	A	M	I	17	G	L	I	A		
	T		18	A	L	B	E	R	O			N		
19	O	O		20	L	O	V	E				C		
	N		21	R	I	L	E	G	A	22	T	O		
	E		23	U	N	A		G			I			
			24	B	E		25	R	E	N	N	E		



**La rivista, stampata in proprio,
 è a cura e ad uso degli ospiti della
 RSA Mancini**

Convinti che...

...gli anni si contano ma non contano

Nel mese di Gennaio abbiamo
festeggiato il compleanno di



**Anna S. il 4, P.
Anna P. e Giovanna il 6,
Felicita il 7,
Giuseppe il 9,
Francesco l'11,
Benito il 13,
Antonia il 17**



I compleanni si festeggiano tutti l'ultimo sabato del mese



I giorni che hanno cambiato la storia:

1 gennaio 1948: L'Italia adotta la Costituzione
27 gennaio 2003: Proclamata la giornata della Memoria
11 gennaio 1922: Utilizzata l'insulina nel trattamento del diabete
12 gennaio 1863: Prima foto ai raggi X

In questo mese sono nati anche:

W.A.Mozart 27 gennaio 1756 *Compositore*
Federico Fellini 20 gennaio 1920 *Regista*
Martin Luther King 15 gennaio 1929 *Attivista diritti civili*
Cassius Clay 17 gennaio 1942 *Pugile*
J. Placido Domingo 21 gennaio 1941 *Cantante lirico*

Arteterapia

Laboratorio di pittura



Dopo qualche mese di pausa e grazie alla disponibilità del sig. Massimiliano Galimberti, alcuni ospiti della RSA insieme alle amiche del centro anziani di Affile, hanno ripreso l'attività di pittura. Li unisce il piacere comune di dipingere, di lasciarsi trasportare e immergere nella bellezza dei colori, di trarne immagini poetiche e inaspettate.

Il percorso artistico cui prendono parte è un processo simbolico che parla del sé, della propria interiorità, ma che tende anche ad uscirne e a travalicare il singolo individuo,

collocandolo in un gruppo sociale che co-partecipa all'esperienza personale di ciascuno. Uno dei desideri manifestati dagli anziani è quello di vedere riconosciuta la propria esperienza, di sentire che essa ha un valore, non solo per sé ma anche per gli altri. L'ospite che porta a termine un dipinto ha bisogno di gratificazione e ciò ha una importante funzione terapeutica, poiché essere riconosciuto dagli altri permette anche di riconoscere sé stesso. Attribuire alla propria esperienza la dignità di qualcosa che può essere apprezzato e soprattutto ottenere il riconoscimento della propria differenza e particolarità, dispone alla comprensione di sé e aiuta la persona ad accettarsi anche con i propri limiti.

La difficoltà che generalmente incontrano i nostri ospiti nel laboratorio artistico riguarda il pregiudizio di non essere in grado di dipingere, spesso appare il timore di sbagliare e più in generale si nota una certa rigidità: sembrano non voler permettere a sé stessi di lasciarsi andare alla pittura.

Alcuni anziani che all'inizio si limitano ad una attività di osservazione, poi riescono a vincere l'inibizione e la paura e accettano di mettersi in gioco, scoprendo la bellezza dei colori.

La frequenza degli incontri di arteterapia ha cadenza settimanale in modo che la prestazione d'aiuto sia continuativa, ben strutturata e non rimanga episodica e casuale ma si inserisca ritmicamente nella quotidianità.





Anziani e bambini insieme

Progetto “Il piccolo terapeuta occupazionale”

Il progetto intende “mettere insieme” bambini e anziani per favorire occasioni d’incontro da cui possano scaturire valori educativi per i più piccoli e momenti di benessere per gli anziani. L’iniziativa coinvolge da una parte, gli ospiti e il servizio di terapia occupazionale della RSA e dall’altra gli alunni e gli insegnanti della scuola primaria dell’Istituto comprensivo di Affile, in particolare la 5^a elementare di Affile e la pluriclasse degli Altipiani di Arcinazzo. Si tratta di una proposta di cura e di

educazione fondata sul dialogo e sulla relazione fra generazioni differenti che arricchisce e “fa stare bene”. Per gli anziani gli incontri con i bambini rappresentano un momento di festa, un evento straordinario nel loro vivere quotidiano scandito da tempi e spazi monogenerazionali. Scambiare parole, sorrisi, gesti, giocare e parlare insieme sono attività in grado di restituire all’anziano un’estensione progettuale sul domani, restituendogli un ruolo da protagonista nella propria vita. Allo stesso tempo i bambini hanno l’opportunità di socializzare e allacciare



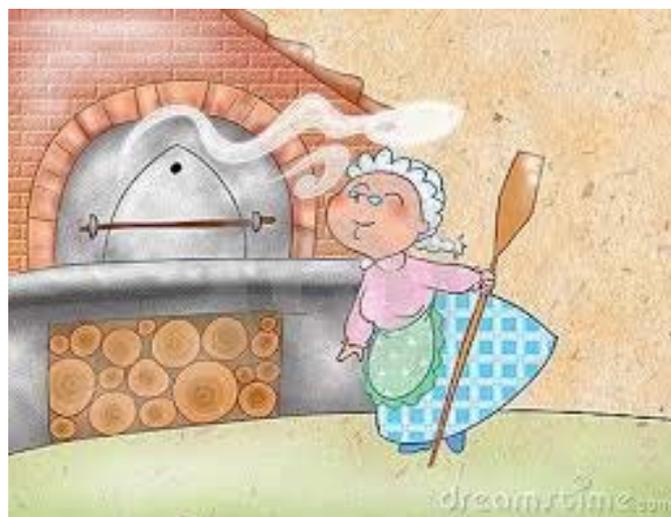
relazioni significative con altri adulti al di fuori della loro famiglia, scoprendo esperienze e memorie di vita distanti dal loro mondo. Un’occasione formativa indispensabile per la loro crescita, che può diventare un modello educativo da adottare in altri contesti al fine di educare al rispetto e alla comprensione reciproca e per favorire la solidarietà tra generazioni.

Dopo una prima esperienza di “rodaggio” avvenuta in occasione delle feste di Natale e accolta con entusiasmo dagli ospiti della residenza, abbiamo predisposto un calendario di incontri e collaborazioni nel corso dell’anno 2015 con cadenza mensile e in occasione del Carnevale, della Pasqua e della Festa della Mamma.



Cotta e mangiata

Attività di cucina



Diventare anziani non è facile, in quanto la persona si trova a dover affrontare un allontanamento dalla società, caratterizzato dalla cessazione dell'attività lavorativa, dalla diminuzione delle funzionalità fisiche-corporali, dal rallentamento mentale e spesso dall'isolamento familiare. Così per invecchiare senza sviluppare demenza, è necessario che l'anziano mantenga attive le funzioni cerebrali attraverso attività creative.

Con creatività si intende l'espressione di sé stesso, le cui modalità di esecuzione sono vastissime. Nell'età senile la funzione della creatività si può manifestare nelle piccole azioni quotidiane, come ad esempio nella creazione di pietanze originali.

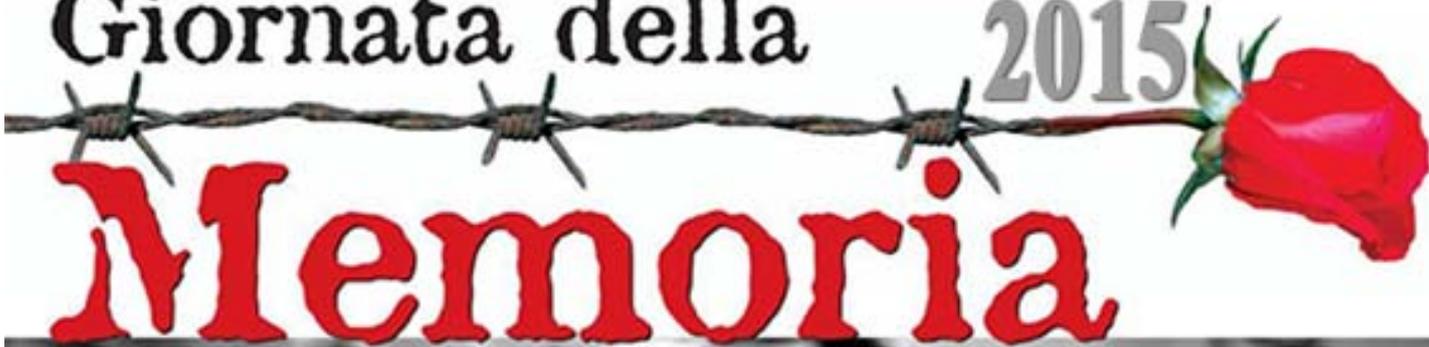


A tale scopo abbiamo coinvolto un gruppo di ospiti nell'attività di cucina nella quale sono guidati nella realizzazione di un proprio piatto, semplice ma appetitoso e soprattutto diverso dalle consuete abitudini alimentari. In tal modo si intende recuperare le loro tradizioni culinarie, creando un clima di piacevole armonia, dove è

possibile anche stimolare le persone a livello cognitivo attraverso la rievocazione dei ricordi, l'esplicitazione di collegamenti con le tradizioni familiari e il confronto con gli altri. Sono introdotti, come strumenti di lavoro, oggetti e ingredienti che permettono una significativa stimolazione multisensoriale: tattile, visiva, olfattiva e gustativa. Gli "anziani cuochi" hanno recuperato le loro abilità residue e hanno fatto cose che non facevano da tempo, si sono sentiti utili e orgogliosi di mostrare cosa sapevano fare, le tecniche per tirare la pasta piuttosto che per preparare biscotti e dolci. Insomma sono tornati ad essere protagonisti del proprio tempo e spazio, in un ambiente istituzionalizzato che certamente non facilita.



Giornata della Memoria 2015



La Giornata della Memoria si celebra ogni anno il 27 gennaio per ricordare le vittime dell'olocausto. La scelta della data ricorda il 27 gennaio 1945 quando le truppe sovietiche dell'Armata Rossa, nel corso dell'offensiva in direzione di Berlino, arrivarono presso la città polacca di Auschwitz scoprendo il tristemente famoso campo di concentramento e liberandone i pochi superstiti. La scoperta di Auschwitz e le testimonianze dei sopravvissuti rivelarono compiutamente per la prima volta al mondo l'orrore del genocidio nazista.

In occasione della 70ª Giornata della Memoria abbiamo ripercorso l'esperienza di un eroe

silenzioso, un campione dello sport e di umanità: Gino Bartali che salvò centinaia di ebrei. Bartali è stato dichiarato il 23 settembre 2013 "Giusto tra le nazioni" dallo Yad Vashem, il memoriale ufficiale israeliano delle vittime dell'olocausto fondato nel 1953. Tale nomina è un riconoscimento per i non ebrei che hanno rischiato la vita per salvare quella anche di un solo ebreo durante le persecuzioni naziste. Il grande ciclista, oltre ad essere un campione delle due ruote, si distinse in quegli anni per il coraggio con cui collaborò per salvare dalla deportazione alcune famiglie, agendo tra il settembre 1943 e il giugno 1944 come corriere della rete, nascondendo falsi documenti e carte nella sua bicicletta e trasportandoli attraverso le città, tutto con la scusa che si stava allenando.



Abbiamo continuato la nostra giornata di commemorazione con la visione dell'intervista ad una piccola-grande suora: Suor Emerenziana Bolledi. Nel 1943, pochi giorni prima della razzia del ghetto di Roma, alcune famiglie ebraiche fuggono per i campi e raggiungono l'Istituto San Giuseppe a via del Casaletto. Le suore dell'Istituto li accolgono e convivono con loro fino all'arrivo degli alleati. Suor Emerenziana, che allora era una novizia e oggi ha 93 anni, è stata artefice dell'operazione di salvataggio di circa 40 ebrei insieme alle consorelle e per questo dal 1997 il suo nome è stato aggiunto all'elenco dei "Giusti".

Lo Scricigno della Memoria

Raccolta di storie di vita



A cura di Francesca



Ciao a tutti i “vajioni e vajione” da Francesca , e senza troppa modestia sono la signora più simpatica della Residenza, oltre ovviamente alla più carina. Come avrete capito sono di origini campane, precisamente di Canello ed Arnone, in provincia di Caserta.

Sono nata il 21 agosto, non vi dico l’anno perché alle signore non si chiede mai l’età, da un’umile famiglia, ma ricca d’animo. Mio padre, Antonio, era un agricoltore; nello specifico vendeva il latte, perché gestiva una piccola

mandria di mucche. Mia madre, Rosa, svolgeva un ruolo difficilissimo e molto faticoso; era casalinga, ed essendo noi una famiglia molto numerosa di ben 8 figli, era alquanto difficile mandare avanti l’economia domestica. I miei studi sono terminati alla quinta elementare.

Così trascorrendo la mia adolescenza nell’ aiutare mamma in casa, mi accorsi che ronzava sempre intorno a me “no vajione”. Dopo 3 anni di corte cedetti al suo corteggiamento, e il bel Antonio mi fece capitolare. Innamorati l’uno dell’altro ci sposammo, festeggiando le nostre nozze con una gran festa a casa, perché all’epoca non si usava andare nei ristoranti. Dal nostro bellissimo matrimonio abbiamo avuto 3 figli: Luigi, Giovanna e Pasqualino. Ho cresciuto, insieme a mio marito, i miei figli con il sorriso e l’allegria; loro in compenso ci hanno sempre



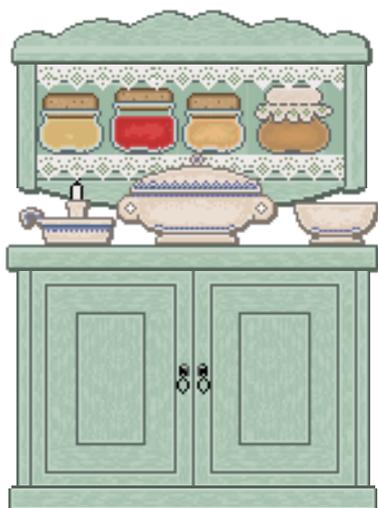
regalato tantissime soddisfazioni, sia a livello scolastico che lavorativo.

Con mio marito abbiamo girato molto la nostra bellissima regione, visitando tanti luoghi e paesaggi, tra i più belli ricordo gli scavi archeologici di Pompei, di una bellezza unica.

Ora la cosa più importante per me è sapere che la mia famiglia è unita, e voglio che sia sempre così!

State buoni tutti.. “agcapito jam ja”!

Saluto tutti con un caloroso abbraccio.



DALLA CREDENZA DELLA NONNA

*La ricetta del mese
consigliata da Giovanna*

La Torta di mele rustica

Ingredienti

*700 gr di mele
200 gr di farina
200 gr di zucchero
150 ml di latte
100gr di burro
2 uova
1 bustina di lievito
la scorza di un limone
aroma di
vaniglia*



Procedimento:

Sbucciare le mele, tagliarle a fettine sottili e irrorarle con il succo di limone. In un contenitore, usando uno sbattitore a fruste, miscelate le uova con lo zucchero e unite il burro precedentemente sciolto a bagnomaria. Unite a mano a mano tutti gli altri ingredienti, la scorza del limone, il latte, la bustina di lievito, la bustina di vanillina, il pizzico di sale e per ultima versate a pioggia la farina e mescolate molto bene. Otterrete così un composto omogeneo non troppo liquido al quale andrete a unire le mele precedentemente sgocciolate dal succo di limone. Mescolate in modo da sparpagliare le mele. Imburrate e infarinate una teglia e versateci il composto, spolverizzando la superficie di zucchero. Cuocete in forno statico già caldo a 180 gradi per circa 50-60 minuti.



L'angolo dello spettacolo

L'angolo dello spettacolo



Cinema



Teatro



Televisione

Invito al cinema

La vita è bella

film del 1997 Regia Roberto Benigni. Con Roberto Benigni, Giustino Durano, Nicoletta Braschi, Giuliana Lojodice.



Guido Orefice (Benigni) è un giovane ebreo che si trasferisce in quel di Arezzo per lavorare come cameriere in un albergo dove è già impiegato suo zio Eliseo (Durano). Durante il viaggio Guido incontra Dora (Braschi), una maestra elementare di cui si innamora a prima vista e che trasformerà nella sua "Principessa". L'esuberanza di Guido gli creerà qualche problema in città e sul lavoro, specialmente con i militari fascisti tra cui c'è il borioso Rodolfo (Fontani), che Guido scoprirà in seguito essere il fidanzato di Dora. Questo non fermerà Guido che dopo una corte serrata riuscirà a conquistare la sua "Principessa" e a sposarla. nascerà così il piccolo Giosuè

(Cantarini) la cui infanzia coinciderà purtroppo con l'entrata in vigore delle vergognose "Leggi razziali fasciste", provvedimenti che porteranno Guido e la sua famiglia in un lager nazista. Sarà qui che Guido cercherà in tutti modi di proteggere il figlio dal tragico orrore che li circonda, trasformando la deportazione e la prigionia in un sorta di avventuroso gioco a premi.



Il commento dei nonni

Abbiamo assistito alla visione del film di Benigni con grande partecipazione e commozione, rivivendo con la memoria le tristi pagine di storia che anche noi abbiamo vissuto durante la nostra vita

Proverbi e detti popolari del mese

- A San Vincenzo (22 gennaio) l'inverno mette i denti;
- A gennaio tutti i gatti nel gattaio;
- Felice il bottaio che pota in gennaio;
- San Sebastiano (20 gennaio) la viola in mano;
- Freddo e asciutto di gennaio, empiono il granaio.



Divertiamoci insieme

... le soluzioni nel prossimo numero

Trova le 8 differenze



Qual è il colmo

- **Qual è il colmo per un cameriere?**
Portare un paio di occhiali ad uno che non ci vede dalla fame
- **Qual è il colmo per un calzolaio?**
Trovare un concorrente che gli faccia le scarpe
- **Qual è il colmo per un pizzaiolo?**
Avere una figlia di nome Margherita che ogni 4 stagioni fa la capricciosa e di inverno indossa solo calzoncini!

Indovina indovinello

- Che cosa si mette in tavola, si taglia e non si mangia?
- Aumenta e diminuisce, nessuno la può vedere. Non è fuoco, eppur si può spegnere. Cos'è?
- Perde sempre e non vince mai. Cos'è?
- Senza parlare fa tremare tutti. Cos'è?
- Ha la vita appesa a un filo. Chi?



R.S.A. "ICILIO GIORGIO MANCINI"

**Viale Icilio Giorgio Mancini, 12
00020 Altipiani Di Arcinazzo (Roma)
Telefono: 0775 - 59191 / 598096
<http://www.rsamancini.it>**